ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali - Anno L. 128 - Sem. L. 69 - Trim. Lire 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65. Un numero cent. 50. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: piazza del Duomo 1a. Tel. 1.15. Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli
del lunedì

UDINE - Anno XIV - N. 15 — « COL DUCE E PER IL DUCE » — Lunedì 9 aprile 1945 XXIII

Inesausta durissima battaglia su tutti i settori della guerra europea

Oltre settemila carri armati distrutti nel mese di marzo sul fronte orientale

BERLINO, 8. — Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel territorio di confine tedesco-ungherese reparti dell'Esercito e delle Waffen SS hanno fermato, dopo aspri combattimenti di difesa e di attacco durati per giorni interi, la puntata nemica in direzione di Graz ed hanno chiuso di nuovo il fronte temporaneamente interrotto.

Sul Raab ad occidente di Steinamanger e a nord-ovest di Wiener Nuestadt sono stati respinti forti attacchi dei bolscevichi.

Nella zona di Vienna i sovietici hanno potuto prendere piede nella parte settentrionale del Wiener Wald verso occidente e verso nord e penetrare, nonostante la tenace difesa delle nostre truppe, nei sobborghi meridionali della città. Sono in corso accaniti combattimenti.

Sulla March è stata respinta la maggioranza dei tentativi nemici di passaggio sul fiume.

Anche a sud dei Carpazi bianchi è stata impedita in aspri combattimenti in montagna un'ulteriore avanzata dei bolscevichi.

Nella baia di Danzica le nostre truppe hanno frustrato i tentativi dell'avversario di aprirsi l'accesso alla Putzanger Nehrung.

Attacchi sovietici nella piana occidentale della Vistola a sud di Bohnsack sono falliti.

Contro Koenisberg e il fronte di Samland il nemico ha attaccato tutto il giorno con numerosi reparti di fucilieri e carri armati. Nonostante le infiltrazioni profonde, il valoroso presidio della città ha impedito lo sfondamento cui mirava l'avversario. Tutti gli attacchi contro il fronte di Samland sono stati respinti. Trentuno carri armati e quattro velivoli sono stati distrutti dalle truppe di terra.

Truppe dell'Esercito e delle Waffen SS hanno distrutto sul fronte orientale nel mese di marzo 7171 carri armati.

Sul fronte occidentale sono falliti, nonostante la forte preparazione di artiglieria, violenti attacchi delle truppe canadesi contro Zutphen sull'Ijssel. Fra Lingen e il Weser inferiore, sono stati gettati contro il nemico avanzante nuovi reparti.

Tentativi dell'avversario di allargare la sua testa di ponte di Stolzenau sono falliti per la tenace resistenza.

A nord di Hameln il nemico è stato rigettato oltre il Weser, ma più a sud gli è riuscito di avanzare in uno stretto settore fino ad occidente di Hildesheim.

Sulla Ruhr e nel settore di Soest le nostre truppe hanno mantenuto dappertutto il campo contro gli americani attaccanti.

Un rinnovato tentativo di sfondamento verso Dortmünd è stato fermato a nord della città.

Nel settore di Brilon nel Rothaargebirge e ai due lati di Siegen gli attaccanti non hanno potuto penetrare più profondamente nelle nostre posizioni in nessun punto.

Nella Turingia per la tenace difesa dei nostri capisaldi e con attacchi ai fianchi ed a tergo del nemico, i fronti sono fortemente frammisti ed i gruppi da combattimento dell'avversario sono stati impediti ad effettuare altre puntate verso est. Ad ovest di Mülhausen il nemico è stato rigettato con un contrattacco intrapreso contro le sue colonne.

A sud-est di Zella-Mehlis si sono infranti attacchi nemici. Anche fra Schleusingen e Themar l'avversario che si spingeva verso sud-est è stato fermato in contrattacchi dalle nostre truppe. Fra la Rhön meridionale e il triangolo del Meno sono in corso alterni combattimenti. Il nemico è potuto penetrare a Kipzingen. Sono stati respinti attacchi nella zona di Schweinfurt.

Presso Bad Mergentheim un gruppo corazzato è penetrato nella nostra linea ed è avanzato fino a sud di Krailsheim. Nostri contrattacchi hanno afferrato il nemico ai fianchi isolandolo dalle comunicazioni retrostanti. Fra Heilbron e Ettlingen sono falliti parecchi attacchi; perdura però la pressione verso sud.

Nell'Italia centrale deboli attacchi degli americani sulla costa ligure sono stati vani. Anche a nord e a ovest di Faenza si sono infranti attacchi britannici dopo che la nostra artiglieria ebbe distrutto un numero rilevante di batterie nemiche.

Sulla costa dalmata le nostre truppe sono impegnate in violenti combattimenti difensivi contro reparti di Tito relativamente forti.

La zona di Sarajevo è stata sgomberata senza che il nemico che seguiva riuscisse a disturbare i nostri movimenti.

Squadriglie terroristiche americane hanno diretto ieri i loro attacchi contro località della Germania settentrionale e sud-orientale.

Nella notte la regione della Germania centrale è stata obiettivo di attacchi da parte di singoli velivoli da combattimento britannici.

Specialmente sopra la Germania settentrionale si sono avuti aspri combattimenti aerei in cui i caccia tedeschi, audacemente attaccanti, hanno inflitto alle squadriglie di bombardieri americani gravi perdite nonostante la strenua difesa.

Nella notte del 7 aprile nostre motosiluranti hanno affondato mediante speronamento davanti alla costa inglese una motosilurante nemica e ne hanno danneggiate gravemente altre due. Una nostra motosilurante è andata perduta.

Navi di scorta della Marina da guerra impegnate per la difesa di nostri convogli hanno abbattuto undici velivoli, di cui sette davanti alla costa occidentale della Norvegia.

Sommergibili hanno affondato in aspri combattimenti cinque navi a pieno carico per complessive 23 mila tonnellate, una corvetta ed una nave di sorveglianza, tutte appartenenti a convogli di rifornimenti nemici fortemente scortati.

L'efficienza dei giapponesi rilevata da ufficiali statunitensi

BERLINO, 9. — Davanti alla commissione militare della Camera dei rappresentanti a Washington, due alti ufficiali americani misero in guardia da una sottovalutazione della potenza militare giapponese. Uno di loro, il maggior generale Edwards dichiarò, secondo quanto sta scritto nell'edizione parigina del *New Jork Tribune*, che fino ad ora i soldati statunitensi si sono trovati su tutti i fronti davanti a solo il 10 per cento delle *forze armate* giapponesi.

Anche il maggior generale Henry sottolineò la necessità d'istruire nuovi soldati. Il fronte richiede un continuo rinnovamento, ma negli Stati Uniti ci sono per ora soltanto poche truppe addestrate per il fronte. Più oltre Henry rimarcò che il Giappone era ancora molto forte e che stava istruendo un milione di soldati. Lo spirito combattivo dell'Esercito giapponese è immensamente grande e il loro armamento eccellente.

Come un Battaglione dell'"Etna,, si presentò al nemico

(Corrispondenza della C.O.P.

Z. d. O., aprile. — *Brevi terrapieni sostenuti da quattro tronchi d'albero e buche dalle quali affiora mezza bocca da fuoco; queste le postazioni della Divisione «Etna» in una interminabile corona che si snoda tra argini e acquitrini, tra fossi e straducole, dietro siepi e mura di case abbandonate fino giù giù alle grandi paludi sperse vicino al mare.*

Tengono libero il cielo nella zona d'immediata retrovia. E sembra, nelle giornate di sole, che coi loro fiocchi bianchi sostengano, subito sotto l'azzurro, una gran rete invisibile, all'ombra della quale si svolgono i traffici necessari alla guerra, necessari a far giungere i rifornimenti alla gente qui rimasta, a consentire lo svolgersi della vita.

Fino adesso ho incontrato un battaglione e mi ci sono fermato a vivere insieme tra tende e buche, tutto il giorno vicino ai cannoni; la sera, qualche sera ci si incammina anche verso questi simulacri di paesi rimasti con qualche uomo e qualche osteria per sedersi intorno a qualche tavolino traballante su sé e che bisogna appoggiar al muro perchè si reggano in piedi.

E allora, per qualche poco gli uomini pensano a qualcos'altro che non sia sparare, sparare e pulire la bocca da fuoco.

Classi dal '23 al '30. Questi sono gli uomini di questo Battaglione venuti qui, intorno ai cannoni, contro gli aerei, contro i carri, contro i paracadutisti provenendo da un battaglione d'assalto: il Battaglione d'assalto ciclisti «Roma».

Venivano dalle operazioni alpine della Valtellina e della Valcamonica, da quelle dell'Altipiano dei Sette Comuni, ma, prima di fare il corso d'antiaerea, non avevano mai sostenuto il fuoco di centinaia d'apparecchi accanentisi contro i loro cannoni.

E la prima volta vollero affrontarlo, come avessero ancora al braccio la loro fiamma d'assaltatori. Vollero presentarsi in battaglia secondo un loro modo inconfondibile di audacia e spregiudicatezza.

Appena schierati nelle postazioni li accolse un fuoco infernale delle batterie nemiche. Non risposero. Ai primi colpi dai nuclei più esposti si levò un canto: «Battaglioni M» che si rinfrancò si ringagliardì, passò di batteria in batteria, si propagò sempre più alto fino a percorrere tutto lo schieramento, alto, immenso, infrenabile. E nessun colpo nostro partì; nessun colpo partì dai nostri cannoni fino a quando il canto non terminò.

Solo allora tutte le batterie esplosero in un immenso fragore, simultaneo verso il nemico. L'«Etna» si era presentata e da allora, senza un'ora di sosta, combatte.

Antonio Manca

Artiglierie tedesche sul Mare del Nord (Foto P K)

Il nuovo Gabinetto giapponese
Fiero discorso di Suzuki

TOKIO, 9. — Il Barone Kantaro Suzuki, finora Presidente del Consiglio Segreto di Stato, ha costituito nella tarda sera del 7 aprile il seguente Gabinetto:

Primo Ministro: Barone Kantaro Suzuki, che assume contemporaneamente il Portafoglio degli Esteri e dell'Asia orientale.

Guerra: Generale Korechika Anami.

Marina: Ammiraglio Yonai.

Interni: Genki Abe.

Finanze: Toyosaku Hirose.

Ministro senza Portafoglio e contemporaneamente presidente dell'Ufficio di Informazioni del Governo, Horcsbi Shimomura.

Nelle tarde ore della sera di sabato il nuovo Primo Ministro del Giappone, barone Suzuki, di ritorno dal Palazzo imperiale dove aveva consegnato per l'approvazione al Tenno l'elenco del nuovo Gabinetto, ha dichiarato dinanzi a rappresentanti della stampa giapponese che se anche l'attuale situazione bellica è senza dubbio seria, non c'è nessuna ragione d'essere pessimisti. Ha continuato dicendo:

«Dobbiamo tener presente che l'avversario, nonostante le azioni eroiche dell'Esercito giapponese, è penetrato in un angolo dell'Impero.

Nel caso che la guerra si sviluppasse in questo senso noi ci troveremmo in una situazione critica per il nostro Paese. Ma la grave responsabilità perchè questo sviluppo sia diverso, la porta la Nazione giapponese stessa.

Io stesso andrò in prima linea nella Nazione e condurrò la politica dello Stato con la più decisa risolutezza. Tutto il nostro lavoro deve essere impostato sugli interessi della guerra, della cui fine vittoriosa sono convinto. Se parlo di vittoria non penso ad una singola battaglia vittoriosa, bensì a tutto il complesso delle operazioni belliche.

Gli enormi colpi e le perdite ingenti che il nostro nemico ha subito nella occupazione dell'isola di Iwojima e recentemente dimostrato in quell'occasione dalle truppe giapponese ci danno la piena fiducia che alla fine di questa guerra vinceremo».

Tokio nuovamente bombardata

TOKIO, 9. — Circa 120 bombardieri pesanti di stazione sulle Marianne hanno attaccato sabato mattina Tokio ed i suoi dintorni. Questi velivoli nemici «B-29» erano scortati da circa trenta caccia del tipo «P-51» che sembra abbiano accompagnato i bombardieri pesanti fino da Iwojima.

Quasi contemporaneamente circa centocinquanta «P-29» hanno attaccato Nagoja e dintorni.

Il Trattato sovietico-nipponico
L'orso bolscevico sul territorio cinese

BERNA, 9. — Il Consigliere Nazionale Geri scrive nella *Basler Nachrichten* in occasione della denuncia del Trattato sovietico-nipponico che se gli artigli dell'«orso» bolscevico dovessero gettarsi sul territorio cinese gli «alleati» verrebbero a trovarsi in una penosa situazione in quanto essi hanno promesso solennemente alla Cina di restituirle tutti i territori occupati dal Giappone, compresa la Manciuria.

Tito intensifica la propaganda per l'annessione alla Jugoslavia dei territori italiani

LISBONA, 9. — Radio Belgrado sta intensificando la sua propaganda tendente all'annessione di territori italiani alla Iugoslavia, accusa di Fascismo se quanti a nord ed a sud degli Appennini si oppongono alle mire slave.

Zara, Fiume, Trieste, Gorizia, l'Istria dovrebbero secondo l'emittente di Tito passare sotto il dominio iugoslavo.

Tutti gli italiani sono concordi nella determinazione di impedire che possa essere apportata al suolo della Patria una simile mutilazione.

Particolarmente i combattenti della guerra 1915-18 che versarono il loro sangue sul Carso, i legionari fiumani, i combattenti in Balcania che portarono in quelle terre il tricolore vittorioso hanno dimostrato il loro sdegno per le aspirazioni manifestate da Tito. Le richieste iugoslave hanno trovato eco anche a Londra e Teylor ha pubblicato un libro affermando che Trieste è una città Iugoslava ingiustamente dominata dall'Italia.

La barbara incursione sulla città di Verona

VERONA, 9. — Sull'ultima incursione terroristica su Verona si apprendono questa sera i seguenti particolari. Gli apparecchi nemici susseguitisi in serie ondate successive hanno scaricato indiscriminatamente sul centro della città centinaia e centinaia di bombe di medio e grosso calibro.

Antichi e storici edifici si sono sgretolati.

Abitazioni civili sono crollate e case popolari sono state distrutte.

Le nuove ondate sopraggiunte poco dopo hanno completato l'opera di distruzione così che la città si è trovata in breve avvolta in una nube di fumo, polvere e macerie. Piazza Bra, il cuore di Verona e la romana millenaria Arena, uno dei monumenti più significativi, non venivano risparmiate.

Ma le massicce arcate che da venti secoli sfidano le insidie del tempo hanno resistito alla forza degli esplosivi consentendo alle migliaia di cittadini che negli Arcovoli avevano trovato rifugio di uscirne illesi. Anche la Biblioteca letteraria è stata gravemente colpita. L'Istituto dei Padri Stimatini e la Chiesa della Madonna di Lourdes si annoverano fra le Chiese e gli edifici religiosi danneggiati e distrutti.

Danni sensibili hanno egualmente risentito i quartieri della periferia.

Il giornale «Arena» la cui sede è stata colpita da bombe riprenderà domani le pubblicazioni dopo una interruzione di due giorni.

Gli aviatori anglo-americani assassini e contrabbandieri

STOCCOLMA, 9. — In questi ultimi giorni sono nuovamente apparsi sui giornali inglesi delle corrispondenze sul contrabbando che viene esercitato dai Paesi alleati verso l'Inghilterra.

Il *Daily Mail* osserva a proposito che gli aviatori inglesi ed americani caricano i loro apparecchi che fanno poi atterrare sui campi di aviazione dove il controllo della polizia britannica non può venire effettuato.

In questo modo sono stati trasportati in Inghilterra valori di parecchi milioni.

Il *Daily Mail* propone che si istituisca una polizia straordinaria che abbia il compito di esaminare i velivoli inglesi ed americani che arrivano in Inghilterra.

La Germania verrebbe privata dalla sua Marina mercantile

GINEVRA, 9. — Il redattore di politica estera del *Daily Herald* Towler, si occupa di un articolo apparso sull'organo della Marina da guerra sovietica: «Flotta rossa» nel quale si esige che la Germania venga privata di tutta la sua Marina mercantile e che le sue società di navigazione vengano sciolte ... quantochè la Marina mercantile tedesca non sarebbe che una grande riserva di equipaggi ben istruiti per un eventuale flotta da guerra germanica.

Egli osserva che questo progetto farebbe parte delle decisioni di Yalta e che per conseguenza sarebbe stato meglio offrire tale informazione al pubblico inglese attraverso una via «meno indiretta».

I delegati polacchi non hanno fatto ritorno dalla conferenza di Mosca

LISBONA, 9. — Il Ministero polacco delle informazioni con sede a Londra ha dichiarato che il vice primo ministro polacco, il delegato del governo polacco in Polonia, il presidente del consiglio di unità nazionale e l'ultimo comandante dello sbandato esercito interno polacco non hanno fatto ritorno il 27 marzo dalla conferenza indetta dal rappresentante del comando sovietico del primo fronte della Russia Bianca generale Yvanov e che il giorno dopo tre ministri del gabinetto polacco allora in Polonia, oltre i membri dei partiti politici e gli interpreti sono pure spariti.

I funzionari avevano ricevuto un «invito» firmato dal colonnello Pimenow del N.K.W.D. (polizia politica sovietica) per conto del generale Yvanov con il quale gli scomparsi erano pregati di incontrarsi con quest'ultimo.

Nell'invito era sottolineata la necessità inderogabile e l'importanza eccezionale dell'incontro.

In calce all'invito Yvanor aveva aggiunto che quale ufficiale dell'esercito rosso egli garantiva la sicurezza degli «invitati».

Telefono: Direzione, Redazione, Cronaca e Amm. 1.13, Ufficio Pubbl. 9.30

CRONACA DI UDINE

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle ore 20

"Presenti alle bandiere,,

Indennità agli impiegati privati richiamati alle armi

La sede dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale comunica:

In favore dei familiari degli impiegati privati richiamati alle armi ed aventi diritto al trattamento economico di cui alla legge 10 giugno 1940, i quali siano caduti ovvero siano stati dichiarati ufficialmente irreperibili mentre prestavano servizio nelle disciolte Forze Armate regie, è stato disposto la continuazione del trattamento economico fissato dalla legge stessa. Per i primi 12 mesi di presenza alle bandiere l'indennità da corrispondere viene computata diffalcando dalla retribuzione civile del richiamato, gli assegni di cui all'articolo 2 del Decreto Legge 15 marzo 1943 ed inoltre la pensione di guerra alla quale i familiari abbiano eventualmente diritto.

Ai familiari dei suddetti impiegati privati spetta invece a far tempo dalla fine del dodicesimo mese di presenza alle bandiere, ma comunque con decorrenza non anteriore al 8 settembre 1943 un ulteriore trattamento economico fino a tutto il sesto mese successivo alla data di cessazione delle ostilità, calcolato diffalcando dalla retribuzione civile, gli assegni di cui al Decreto legislativo 21 ottobre 1944 n. 893.

Analogo trattamento spetta ai familiari dei «presenti alle bandiere» appartenenti alle Forze Armate Repubblicane.

Le norme sopra riportate hanno carattere di provvisorietà: di conseguenza in attesa dell'emanazione delle norme precise da parte del Ministero dell'Economia Corporativa gli interessati saranno ammessi al godimento delle indennità indicate, impegnandosi per iscritto a rimborsare le somme che in seguito risultassero indebitamente percepite. L'istruttoria e la liquidazione delle domande è di competenza della sede provinciale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale tramite la quale il richiamato percepiva l'indennità di cui alla legge 10 giugno 1940: all'uopo dovrà essere inoltrata apposita domanda, redatta dalla persona di famiglia avente titolo alla pensione privilegiata di guerra (nell'ordine: la vedova, i figli minori, le figlie nubili, il padre, la madre, i fratelli e le sorelle nubili). Alla domanda deve essere allegato un documento rilasciato dalla autorità che ha concesso il trattamento «presenti alle bandiere» di cui al Decreto legge 15 marzo 1943 ovvero 21 ottobre 1944, dal quale risulti la decorrenza e la misura del trattamento stesso; per i «presenti alle bandiere» già in servizio nelle Forze Armate regie va inoltre allegato un altro documento comprovante l'importo della pensione di guerra eventualmente già liquidata o spettante ai richiedenti.

Arruolamento di agenti nella Polizia Repubblicana

La Questura Repubblicana di Udine comunica:

Il Ministero dell'Interno, Direzione Generale della P. S., ha indetto l'arruolamento di 1000 agenti effettivi nella Polizia Repubblicana.

Gli aspiranti che si trovino nelle condizioni volute della legge potranno rivolgersi per gli schiarimenti del caso alla Questura Repubblicana ufficio gabinetto.

I nuovi orari sulle linee Udine-S. Daniele e Udine-Tarcento in vigore da oggi

Con decorrenza da oggi 9 corr. l'orario dei treni sulla linea Udine-S. Daniele approvato dall'autorità competente, viene così modificato:

Udine p. ore: 6.5 — 7.20 (feriale fino a Fagagna) — 11.40 — 15 — 17 — 19 — 19.50 (festivo).

S. Daniele a. ore: 7.15 — 12.50 — 16.10 — 18.10 — 20.10 — 21 (festivo).

S. Daniele p. ore: 5.30 — 7.35 — 13.25 — 16.50 — 18.20.

Udine a. ore: 6.45 — 8.40 — 14.30 — 17.55 — 19.35

Pure con decorrenza da lunedì 9 corrente in seguito al ripristino del servizio tranviario sul tronco Collalto-Tarcento, mediante trasbordo sulla ferrovia pontebbana, l'orario dei treni sulla linea Udine-Tarcento approvato dall'autorità competente, viene così modificato:

Udine p. ore: 5.50 — 7.10 — 8.20 — 10 — 11.10 — 12.20 — 14 — 16.20 — 17.40 — 19.

Tarcento a. ore: 6.55 — 8.15 — 9.35 — 11.5 — 12.15 — 13.25 — 15.5 — 17.25 — 18.45 — 20.5.

Tarcento p. ore: 5.40 — 7.5 — 8.25 — 9.55 — 11.5 — 12.45 — 13.55 — 16.15 — 17.35 — 18.55.

Udine a. ore: 6.45 — 8.10 — 9.30 — 11 — 12.10 — 13.50 — 15 — 17.20 — 18.40 — 20.

Razzia di bovini e maiali ai Casali di Lumignacco

Giorni or sono ignoti banditi si presentavano armati nella fattoria dei fratelli Vito e Augusto Mosenno fu Valentino, situata ai Casali di Lumignacco ed imponevano ai due agricoltori l'immediata consegna di una vacca, di due vitelloni, di due scrofe e di tre maialini, nonché di parecchi conigli ed infine di una bicicletta; il tutto per un valore di 180 mila lire. In possesso del ricco bottino, i malviventi si allontanavano rapidamente.

L'opera dei "liberatori,,

Un bombardamento terroristico sulla città di Gorizia

Ieri nelle ore meridiane la città di Gorizia è stata fatta segno ad un bombardamento terroristico.

Formazioni di quadrimotori nemici si sono susseguite sganciando numerose bombe dirompenti sia sul centro che in alcune zone della periferia.

L'opera dei banditi dell'aria si è rivolta con particolare accanimento verso i quartieri più popolosi della città disseminando morte e rovine. L'artistica Chiesa di S. Giusto è stata centrata in pieno ed irrimediabilmente distrutta.

Di essa rimangono in piedi soltanto i muri esterni.

E' rimasto pure danneggiato il vicino Ospedale sanatoriale chiaramente contrassegnato con i distintivi internazionali dell'immunità.

Numerose sono le vittime ed ingenti i danni. Tutti i servizi di soccorso hanno funzionato con prontezza. Le autorità si sono immediatamente portate nelle località colpite recando aiuto e conforto ai sinistrati.

Più tardi esse hanno visitato i feriti raccolti nei vari ospedali.

Servizio del lavoro

Disposizioni per coloro che lavorano a Opacchiasella

Il Municipio comunica:

L'ordine dell'Ufficio competente, gli obbligati al Servizio del lavoro che lavorano a Opacchiasella attualmente in licenza a Udine dovranno trovarsi mercoledì 11 alle ore 6 in Piazzale 26 Luglio pel ritorno a Opacchiasella.

Per onorare la memoria di Rodolfo Magini

La famiglia ing. A. Magini per onorare la memoria di Rodolfo Magini, ha offerto a mezzo del nostro giornale: L. 500 alle Orfanelle di via Rivis; L. 500 all'Istituto Micesio; L. 500 al Rifugio Bearzi; L. 500 all'Istituto Tomadini; L. 500 al Rifugio Bambin Gesù; L. 500 all'Istituto Magistrale Arcivescovile; L. 500 al Seminario di Udine.

Furti tra le macerie

Sante Muzzin fu G. B., di 57 anni, e di Fiume Veneto ma abita ad Udine in via Gorghi 6, ossia abitava poichè ora è stato passato alle carceri con l'imputazione di esser autore di furti con circostanze aggravanti commessi su luoghi sinistrati. E infatti la casa di via Gorghi, in una delle incursioni aeree nemiche sulla nostra città, è rimasta duramente colpita e danneggiata.

Nei giorni immediatamente successivi a quello del sinistro la signora Maria Martinis fu Vittorio, coinquilina del Muzzin, incaricava una sua amica, Lina Rossatti fu Lorenzo, di recuperare tra le macerie la roba di sua proprietà; saputo dagli operai addetti agli scavi che nel cortile della stessa abitazione era stato raccolto del materiale quali una ghiacciaia, dei fornelli a gas, della biancheria ed altre suppellettili, si recava per prelevarlo e trasportarlo in altro luogo, trovando invece una netta opposizione nel Muzzin il quale si diceva padrone di ogni cosa.

Con l'intervento, allora, di un agente di P. S. il Muzzin era costretto a cedere ma dal mucchio di roba recuperata mancava però la biancheria. In un secondo tentativo della Rossatti, questa veniva nuovamente respinta dal Muzzin che le procurava delle lesioni al petto al naso e alla testa protestando sempre di non aver null'altro che il suo.

Stavolta la Squadra Mobile della nostra Questura procedeva ad una perquisizione domiciliare nell'abitazione del Muzzin ove si rinvenivano diverse cose appartenenti alla Martinis e da questa legalmente riconosciute. Non solo, ma a questa denuncia si aggiungeva quella del signor Giovanni Fornelli di Gaudenzio, da Pordenone, pure lui abitante in quella casa, il quale lamentava la sparizione di un pellicciotto e di altri oggetti minori: anche questo indumento è stato trovato in una camera del Muzzin.

Sono stati inoltre rinvenuti nell'abitazione occupata dal Muzzin ben 378 grammi d'oro lavorato, numerosi orologi d'oro e d'argento ed altri gioielli, nonchè varii oggetti per cui sono in corso le pratiche di accertamento circa il loro possesso legittimo o meno da parte del Muzzin. Per quanto riguarda gli oggetti rinvenuti e riconosciuti dai legittimi proprietari il Muzzin non ha saputo dare che vaghe indicazioni.

Mentre il Muzzin è stato denunciato e trasferito alle carceri, proseguono alacremente le indagini per stabilire le responsabilità.

Due borse di studio per studi agrari superiori sono aperte dall'istituzione «Guglielmo Oberdan» per annue lire 1.500. Vi sono ammessi anche i giovani di quella parte del Friuli già facente parte della Provincia di Gorizia, soppressa nel 1923. Rivolgersi presso la Provincia di Trieste, via Cassinna 21.

La voce dei lettori

Si chiede un rifugio antiaereo per le case popolari di Chiavris

Caro «Popolo»

finora non è stato provveduto nè — pare — si pensa a provvedere di un rifugio antiaereo, le case popolari situate in Chiavris (via Pal Grande, via Pal Piccolo e via gen. Cantore). Trattasi di oltre un centinaio di famiglie le quali giustamente si preoccupano della loro situazione in caso di incursione aerea. Non è fuori di posto tale preoccupazione quando si pensi che la zona è già stata oggetto di lancio di bombe da parte di apparecchi nemici. Si chiede pertanto all'Ente amministratore di dette case popolari, che provveda con sollecitudine alla costruzione di un rifugio a somiglianza di quanto si sta facendo per le case — dipendenti sempre da detto Ente — di via Ermes di Colloredo e di via Tolmezzo.

L'esame per la soluzione del problema, merita tutta l'attenzione dei preposti all'Ente, i quali, siamo certi, faranno quanto è loro possibile per venire incontro al legittimo desiderio di tante famiglie.

(Seguono le firme).

Investito da un'auto in piazza S. Cristoforo

L'altra sera verso le ore 19,45 in piazza S. Cristoforo, una macchina, rimasta sconosciuta, investiva il quarantasettenne Cirillo Cozzi fu Enrico residente nella nostra città in via Gemona, gettandolo a terra ove rimaneva dolorante per una forte contusione al torace. Trasportato all'ospedale civile l'infortunato veniva ivi medicato dai sanitari dell'astanteria che sospettata una frattura costale lo dichiaravano guaribile in 20 giorni.

Dodici vestiti che bruciano in un armadio chiuso a chiave

Uno stranissimo, piccolo, ma pericoloso e grave incendio si manifestava l'altro giorno a Pavia di Udine in casa di Alberto Galante di Nicolò e precisamente in un armadio. Il fuoco, sviluppatosi non si sa come anche per il fatto che l'armadio stesso era chiuso a chiave, distruggeva quasi completamente, dodici vestiti da donna, un cappotto, un soprabito ed anche un ombrello. Il danno è considerevole.

I ladri in una cantina di via Bonini

Ignoti ladri, penetravano l'altra notte nella cantina della famiglia del sig. Agostino Gravi, in via Bonini 2, dove erano stati riposti dei mobili e delle casse contenenti biancheria e vestiario: tutta roba ch'era stata ivi riposta per allontanarla da possibili offese aeree. I malviventi, rovistando nei varii cassetti e aperte alcune casse, si impossessavano di parecchi indumenti, per un valore complessivo di parecchie migliaia di lire. Dei ladri nessuna traccia.

In seguito a ferite riportate nell'adempimento del proprio dovere è deceduto il

Ten. Isidoro Marcolini

Addolorati ne danno l'annuncio il padre VALENTINO, i fratelli SILVIO e CARLO, le sorelle BEPPINA, CARMELA e GISELLA, la fidanzata BRUNA e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corrente alle ore 17 partendo dall'abitazione, via Tolmezzo 87.

Udine, 9 aprile 1945.

TRIGESIMO

Nel trigesimo della morte, i FIGLI, i PARENTI ed amici tutti ricordano la dolorosa dipartita del loro caro e indimenticabile

Benedetto Beltrame

Avvertono che la funzione di suffragio avrà luogo nella Metropolitana il giorno 10 corr., alle ore 8.

Ringraziano anticipatamente quanti vi parteciperanno.

Udine, 5 aprile 1945.

IL GIORNO

Lunedì 9 aprile (99-266)
S. Fortunato martire

FARMACIE DI TURNO

Per tutta la corrente settimana presteranno servizio di turno le farmacie Puicher, via del Monte, tel. 4.70; Viviani, via De Rubeis, tel. 3.92. Servizio notturno farmacia Beltrame, piazza Contarena, tel. 4.77.

COPRIFUOCO

Inizia ore 22, termina ore 5.

OSCURAMENTO

Inizia ore 20, termina ore 6.

SPORT

Coppa dell'Adriatico

L'incontro SAFOP - 5 Reggimento non disputato

La partita di semifinale della Coppa Litorale Adriatico che doveva essere disputato ieri al campo Moretti fra le squadre della SAFOP e del 5.o Reggimento M.D.T., non è stato disputato per mancata presentazione dell'undici pordenonese.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. ce «Il Popolo del Friuli»